



RASSEGNA STAMPA 8 marzo 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

GINO LISA

IL NULLA OSTA AI "VOLI DI STATO"

VIA LIBERA ARRIVATO IERI

Appena ieri la società che gestisce gli scali pugliesi lamentava il mancato invio della documentazione. «Ora la nuova convenzione»

PROVVEDIMENTO UNICO IN EUROPA

«Si tratta di un provvedimento unico in Europa per questo tipo di caratterizzazione un risultato di estrema importanza»

Lavori sulla pista, ora si può iniziare

Aeroporti di Puglia: «Ecco gli atti del ministero, entro 35 giorni il contratto all'impresa»

MASSIMO LEVANTACI

● Appena ieri la *Gazzetta* informava delle «perplexità» di Aeroporti di Puglia riguardo al nulla osta concesso dal ministro Toninelli per il Sieg, l'autorizzazione ai voli di Stato (e dunque all'impiego di 100% di denaro pubblico per allungare la pista): dal ministero

delle Infrastrutture e Trasporti, infatti, non era stato trasmesso ancora alcun atto formale dopo la roboante firma di lunedì. Ebbene il via libera adesso è finalmente arrivato, lo dice anche Aeroporti di Puglia che interrompendo il tradizionale riserbo su questo tipo di comunicazioni che in particolare riguardano il Gino Lisa, ha diffuso ieri un lungo comunicato: «In data odierna (7 marzo 2019: ndr) la Direzione Generale per gli Aeroporti ed il Trasporto Aereo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha rilasciato il nulla osta per lo svolgimento del Servizio di Interesse Economico Genera-

GLI AEREI

«L'intervento consentirà l'operatività di aeromobili di categoria C tipo A319»

già in atto delle aree interessate dagli interventi di prolungamento della pista di volo».

Si tratta di un «provvedimento unico in Europa per questo tipo di caratterizzazione - sottolinea ancora Aeroporti di Puglia - un risultato di estrema importanza che consente la realizzazione di un Servizio

di Interesse Economico Generale (il primo in Puglia: ndr) per l'insediamento della base logistica della protezione civile e per la garanzia di adeguati livelli di connettività del territorio foggiano, caratterizzato da gravi criticità in-

frastrutturali stradali e ferroviarie».

Per Aeroporti di Puglia e la Regione stessa è una svolta significativa, lo snodo definitivo per rendere finalmente operativo e con una finalità ben precisa anche il quarto aeroporto pugliese, finora il più bistrattato e per il quale invece adesso si potrebbero aprire le porte di un vero e concreto impiego anche dal punto di vista dei voli commerciali quel che più interessa alla comunità foggiana: ricordiamo che l'ultimo volo di linea risale al 7 novembre 2011, compagnia Darwin, con il mesto decollo del Foggia-Milano Malpensa.

La società di gestione degli scali pugliesi ribadisce l'impiego civile del rinnovato scalo: «Tale intervento consen-

tirà l'operatività di aeromobili di categoria C (tipo Airbus 319) ed è finanziato nell'ambito dell'Accordo di programma quadro Trasporti sottoscritto il 27 maggio 2013 dalla Regione Puglia, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per un importo di 14 milioni di euro a valere sulle risorse di cui alla delibera Cipe n. 62/2011 (Fondo Sviluppo e Coesione)». La società ricorda infine che «in considerazione del riconoscimento dello status di Sieg, la Regione Puglia con la legge regionale 44/2018 ha garantito la copertura finanziaria anche dei costi di funzionamento dell'Aeroporto "G.Lisa"» con un finanziamento di 7,5 milioni a valere sugli anni 2019 e 2020.



DOPPIO RUOLO Il Gino Lisa: voli di Protezione civile e di linea

IL PRIMO «SIEG»

E' il primo Servizio di interesse economico Generale concesso in Puglia

le (Sieg) relativo all'Aeroporto "G.Lisa" di Foggia. Alla luce dello stesso Regione Puglia ed Aeroporti di Puglia S.p.A. potranno procedere a sottoscrivere la nuova convenzione».

È il passaggio finale e determinante perché si dia inizio alle operazioni, l'atto che sancisce il definitivo via libera all'inizio dei lavori. Un momento atteso dalla comunità foggiana da oltre trent'anni. Si riscrive la storia dello scalo dauno, dopo decenni di politiche miopi, di prese in giro e di inutili giri di valzer anche da parte dell'economia e della politica di questo territorio attesi ora al varco della nuova operatività del Gino Lisa.

Aeroporti di Puglia sembra voler procedere speditamente e adesso indica anche i tempi in cui si potrà dare inizio alle operazioni di cantiere: «In forza del provvedimento - leggiamo nella nota diffusa dalla società ieri pomeriggio - Aeroporti di Puglia ha proceduto in pari data all'aggiudicazione definitiva dei lavori e pertanto, decorsi i 35 giorni di "stand still" previsti dal Codice dei contratti Pubblici, si potrà contrattualizzare con l'impresa e dare corso alla redazione della progettazione esecutiva - che dovrà tener conto delle prescrizioni emesse dal Ministero dell'Ambiente in sede di rilascio della Valutazione d'Impatto Ambientale - e al completamento delle procedure di esproprio

Il comitato Vola Gino Lisa «Adesso lo scalo può entrare a pieno titolo nel piano industriale»

■ Il comitato Vola Gino Lisa chiama a raccolta la cittadinanza e le forze politiche «che hanno a cuore le sorti dell'aeroporto di Capitanata» sul prossimo 27 marzo 2019. In quella data è prevista infatti la presentazione del nuovo piano industriale di Aeroporti di Puglia che dovrebbe includere per la prima volta anche il Gino Lisa. Il sistema aeroportuale pugliese dovrà ufficializzare i programmi di investimento per i prossimi anni in relazione a tutti i quattro scali gestiti dalla società. «L'auspicio - rileva il comitato - è che Aeroporti di Puglia Spa, anche alla luce della tempestiva e lieta comunicazione da parte del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli, che autorizza il Sieg per lo scalo foggiano, abbia finalmente inserito il "Gino Lisa" in questo importante piano industriale, mai realizzato per lo scalo di Capitanata». Vola Gino Lisa, così come qualche giorno fa anche il sindaco Franco Landella, continua infatti a nutrire dubbi sulla lealtà della Regione a sbloccare l'investimento pubblico di 14 milioni per allungare la pista. Il timore di qualche colpo "gob-

bo", come peraltro accaduto sistematicamente in passato sul Gino Lisa, continua insomma ad avere la meglio su qualunque ragionevole pensiero che si possa fare in queste settimane in attesa che Adp apra il cantiere per i lavori. «L'inadempienza storica di Aeroporti di Puglia Spa dovrà trovare, per quella data, la parola fine. Non saranno accettate dal comitato ulteriori scusanti. Che sia dunque il 27 marzo la data della nascita di un vero sistema aeroportuale e non la conferma di un duopolio Bari/Brindisi. Il 27 marzo - conclude Vola Gino Lisa - si scrive una storia in cui pretendiamo di esserci con il nostro scalo». NUOVA SEDE - Intanto il comitato Vola Gino Lisa cambia casa: la nuova sede è nella cittadella dell'economia, nel palazzo della Camera di commercio. «Un grazie speciale va al presidente della Camera di Commercio di Foggia, il dott. Fabio Porreca - si legge in una nota a firma del presidente del comitato Maurizio Gargiulo - che ci ha sostenuto in questo importante passaggio formale di crescita per Vola Gino Lisa».

Reddito, incentivi anche alle imprese che stabilizzano

Il decreto. Tra gli emendamenti del Governo anche la norma «rider» che assimila le collaborazioni al lavoro subordinato
Bando per selezionare i navigator, ma è scontro Regioni-Di Maio

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

A tutte le collaborazioni, non solo i «rider», che si sviluppano nell'ambito dell'organizzazione di un'azienda si potrebbe applicare la «disciplina del rapporto di lavoro subordinato».

Un emendamento del ministero del Lavoro al decreto, in corso d'esame nelle commissioni Lavoro e Affari sociali della Camera, riscrive il comma 1 dell'articolo 2 di uno dei decreti attuativi del Jobs act, introducendo una stretta piuttosto forte sulle collaborazioni. In pratica, il governo prevede, ex lege, una sorta di assimilazione al lavoro dipendente (pur non specificando le singole tutele applicabili) «anche a quelle collaborazioni che si concretano in prestazioni di lavoro prevalentemente personali, continuative e la cui organizzazione è predisposta dal committente, anche attraverso il ricorso a piattaforme digitali» (sono, pertanto, compresi pure quei lavoratori che consegnano pasti a domicilio organizzati tramite App). A essere cassato, con un tratto di penna, è il riferimento, inserito dal Legislatore del 2015, «alle modalità organizzative del committente in relazione a tempi e luogo di lavoro», una limitazione introdotta per salvare le collaborazioni «genuine».

La disposizione messa a punto dai tecnici del Lavoro, che deve tuttavia essere ancora «bollinata» dal Mef in vista della presentazione alla Camera, «non

dettaglia la disciplina del rapporto di lavoro subordinato applicabile, che certamente non può essere tutta quella del lavoro subordinato – sottolinea Arturo Maresca, ordinario di diritto del Lavoro alla Sapienza di Roma –. Perché come è noto dalla corte d'Appello sul caso Foodora queste collaborazioni si configurano come autonome».

Sui circa 800 emendamenti al decreto depositati alla Camera, una cinquantina sono delle forze di maggioranza, un altro emendamento che sarà presentato dal ministero del Lavoro amplia le maglie dell'incentivo, da 5 a 18 mensilità, previsto per le aziende che assumono un percettore del reddito di cittadinanza. Nel corso dell'esame al Senato, lo sgravio è stato esteso alle assunzioni degli apprendisti; ora, si completa il cerchio, estendendo l'esonero anche alle «trasformazioni di contratti da tempo determinato in tempo indeterminato» e alle «trasformazioni di contratti a tempo parziale in contratti a tempo pieno e indeterminato». Tuttavia, per accedere allo sgravio sono confermate condizioni d'accesso oltremodo «restrittive»: incremento occupazionale netto, regime de minimis, obbligo di comunicare le vacancies, restituzione dell'incentivo in caso di licenziamento (il Senato ha stabilito il limite di 36 mesi) che, stando alle audizioni delle imprese, risultano poco appetibili agli imprenditori.

Tra gli emendamenti targati ministero del Lavoro c'è anche l'estensione

di alcune tutele (maternità e malattia) agli iscritti alla gestione separata Inps: potranno accedere anche con una sola mensilità di contribuzione versata nell'ultimo anno (anziché tre, come oggi).

Ieri, peraltro, sono stati pubblicati i bandi sul sito di Anpal Servizi per individuare le aziende per la fornitura dei servizi legati alla selezione dei 6 mila navigator. Si prevede che si presenteranno in 60 mila: tra i requisiti, sarà richiesta probabilmente una laurea magistrale in economia, giurisprudenza, sociologia, scienze politiche, psicologia, scienze della formazione. Secondo i rumors il test sarà a risposta multipla, al massimo con 100 quesiti su 10 materie come la cultura generale, la logica, l'informatica, il diritto del lavoro, il diritto di cittadinanza. L'Anpal, dunque, cerca una società specializzata in grado di predisporre il test, organizzare, gestire la prova scritta con un importo a base di gara di 180 mila euro (al netto di Iva) per una durata massima di 12 mesi (la procedura negoziata termina il 25 marzo). L'avviso di selezione dei navigator resta ancora congelato: «È in corso una trattativa tra Regione e Governo per arrivare a una definizione condivisa – spiega l'Agenzia nazionale – solo successivamente sarà possibile pubblicare il bando». Non a caso ieri la Conferenza delle Regioni si è espressa sulla necessità di «un ulteriore approfondimento» sul tema navigator.